

**Francesco Santi**

Presidente AIAS



## Una rotta europea per la prevenzione: persone, competenze, responsabilità

C'è un filo che tiene insieme questo numero di *aiasmag*, e non è soltanto la cronaca di un settore in continuo movimento. È la domanda, sempre più pressante, su che cosa significhi davvero “fare prevenzione” in un tempo in cui il lavoro cambia forma, le tecnologie ridisegnano i rischi e le istituzioni – italiane ed europee – provano a riscrivere le regole del gioco. La salute e la sicurezza non sono più una semplice somma di adempimenti: sono una cultura, un sistema di competenze, una responsabilità condivisa che attraversa confini nazionali e discipline.

Per questo abbiamo scelto di affidare la copertina a un interlocutore che quella rotta la sta tracciando per un intero Paese.

L'intervista a Joaquín Pérez Rey, Segretario di Stato per il Lavoro e l'Economia Sociale del Governo spagnolo, ci porta dentro il Piano d'azione 2025-2027 della Strategia spagnola per la sicurezza e la salute sul lavoro. È uno sguardo prezioso, perché la Spagna ha fatto una scelta netta: ha proclamato il 2026 “Anno della sicurezza e della salute sul lavoro”, nel trentennale della propria legge fondativa sulla prevenzione, e ha messo al centro della strategia non solo la riduzione degli infortuni, ma la salute mentale dei

lavoratori, la prevenzione dei tumori professionali, la protezione dei più vulnerabili e la prospettiva di genere. Sono gli stessi obiettivi del Quadro strategico europeo 2021-2027, declinati però con la concretezza di chi si dà scadenze e piani operativi. Joaquín Pérez Rey ci ricorda una cosa semplice e scomoda: una strategia vale quanto la sua attuazione, e l'attuazione vive di dati, controlli e competenze reali sul campo. È esattamente il terreno su cui AIAS si misura ogni giorno.

E qui il discorso si fa italiano e attualissimo: in queste settimane AIAS ha preso posizione su due fronti che toccano il cuore del nostro mestiere – la responsabilità giuridica e la formazione – con altrettanti Position Paper pubblicati sul sito associativo, che invitiamo i soci a leggere e discutere.

Il primo (n. 3/2026, in bozza) riguarda la proposta di riforma della disciplina penale in materia di sicurezza sul lavoro elaborata dalla Commissione Sisto e consegnata al Ministro Nordio: AIAS ne apprezza l'approccio premiale – incentivare chi previene anziché punire chi sbaglia – ma contesta con fermezza la trasformazione dell'RSPP in garante penalmente autonomo prevista dal nuovo articolo 58-bis del D.Lgs.



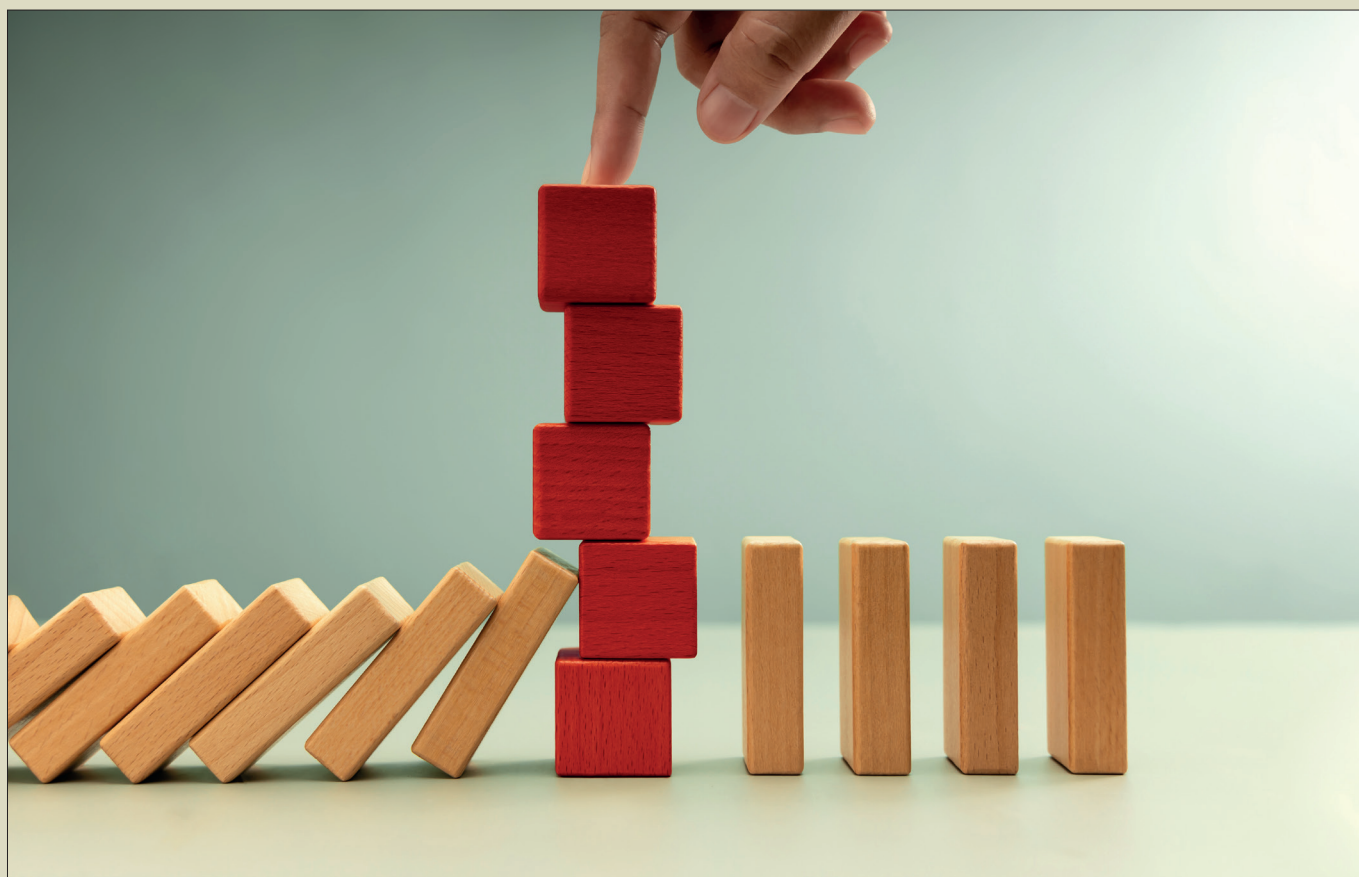
81/2008. Non è una difesa corporativa: caricare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione di una responsabilità penale autonoma ne snatura il ruolo consulenziale, collide con la Direttiva quadro 89/391/CEE, contraddice il modello Vision Zero e ignora il profilo dell'HSE Manager codificato dalla UNI 11720.

Il secondo (n. 2/2026) sposta lo sguardo sulla formazione: dedicato alla Legge regionale della Lombardia n. 4 del 10 febbraio 2026, ne condivide l'obiettivo di colpire la piaga degli "attestati facili" – un elenco regionale dei soggetti formatori e una piattaforma per tracciare avvio e conclusione dei corsi – ma segnala

i nodi di metodo e uniformità rispetto all'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, e per questo si fa promotrice di un Comitato permanente di verifica e controllo. Due fronti distinti, una sola convinzione: la sicurezza non si costruisce spostando le firme né moltiplicando gli attestati, ed è il terreno su cui AIAS continua a interfacciarsi con Regioni, Ministeri e Commissioni parlamentari.

Attorno a questi tre poli – la visione strategica, la responsabilità giuridica, la formazione – si dispongono gli altri contributi del numero.

Il tema delle persone vulnerabili, che Joaquín Pérez Rey indica come priorità, trova un riscontro operati-



vo nell'analisi del CESPRO sulla gestione delle emergenze e l'inclusione delle persone con disabilità: un richiamo a progettare ambienti e procedure che non lascino indietro nessuno, perché il rischio nasce dalle barriere ambientali, comunicative e organizzative, non dalle persone. Sul versante delle grandi crisi, l'Emergency Management Canvas illustrato da Alessandro Margherita propone i dodici pilastri per governare emergenze ed eventi estremi, mentre Biagio Principe affronta una fragilità spesso sottovalutata, quella dei lavoratori isolati.

C'è poi il fronte della salute mentale, che la strategia spagnola pone per la prima volta tra le priorità esplicite e che attraversa ormai tutta l'Europa della prevenzione. Lo racconta in chiave continentale Jasmine Fauteux con *From Awareness to Action: How H.A.R.M.O.N.Y. is Shaping the Future of Workplace Mental Health in Europe*, il report sul progetto promosso in ambito ENSHPO che mostra come il benessere psicologico stia diventando una competenza professionale, e non un semplice auspicio.

L'innovazione tecnologica percorre buona parte del sommario, con sguardo lucido sui due lati della medaglia. Roberto Sammarchi indaga l'impatto dell'intelligenza artificiale sui dispositivi di protezione individuale e le convergenze regolatorie con il settore medicale; Carmelo Catanoso si interroga, senza ingenuità, sul *gaming* applicato alla sicurezza, approccio seducente ma ambiguo.

Sul piano dei rischi tradizionali ma mai superati, Michela Gallo ci riporta alla concretezza del rischio chimico con gli usi del piombo nella ceramica artistica, a ricordarci che i pericoli "antichi" convivono con quelli nuovi. Elena Chiefa e Angela Sardella propongono, in ambito sanitario, il passaggio dalla compliance alla resilienza; Antonio Pedna estende lo sguardo ai valori ESG nei progetti realizzati nei Paesi emergenti, ricordandoci che prevenzione e sostenibilità sono due nomi della stessa responsabilità.

Completano il numero le rubriche e gli appuntamenti che tengono viva la nostra comunità: il Bollettino dei Gruppi Tecnico Specialistici e delle sedi territoriali, le Pillole tematiche, Law pills, sul deposito temporaneo e i rifiuti da manutenzione, la recensione di Fausto Oggionni, l'approfondimento di AIAS Academy sul ruolo del Datore di Lavoro nel nuovo Accordo Stato-Regioni, l'inserito AIAS on the Road e l'appuntamento con Safety Expo 2026, il 16 e 17 settembre alla Fiera di Bergamo.

Messi in fila, questi contributi disegnano un'idea precisa: la prevenzione del 2026 è europea nello sguardo, tecnica nelle competenze, etica nella responsabilità. AIAS continuerà a fare la sua parte – proponendo, vigilando, formando – convinta che la sicurezza si costruisca insieme, con il contributo di tutti coloro che ogni giorno, nei luoghi di lavoro e di vita, scelgono di pensare sicurezza.

**Buona lettura**